

**Il linguaggio degli SMS :
nuova forma di
comunicazione e di
espressione giovanile.**

**Dr. Meribout Kaddour
Maître de conférences
Département des Langues
étrangères
Université de Annaba**

Riassunto :

La lingua è soggetta a trasformazioni continue. Accanto a questo trasformarsi nel tempo essa subisce l'influenza delle generazioni giovanili che la adattano alle loro esigenze di gruppo ; così, nascono nuovi linguaggi fortemente espressivi e figurati.

In effetti, la gioventù odierna sperimenta continuamente nuovi canali espressivi. Essa interagisce e riceve informazioni in un modo del tutto diverso da quello dei giovani di tanti anni fa.

Résumé :

La langue est sujette à de continuelles transformations. Parallèlement à sa transformation dans le temps, elle subit l'influence des générations juvéniles qui l'adaptent à leurs exigences de groupe ; naissent ainsi , de nouveaux langages fortement expressifs et figurés.

En effet , de nos jours les jeunes expérimentent continuellement de nouveaux canaux expressifs. Ils interagissent et reçoivent des informations d'une manière complètement différente de celle des jeunes d'autrefois.

Introduzione.

Secondo molti studiosi che si interessano a questo campo , siamo di fronte a cambiamenti nell'organizzazione del linguaggio , nella sua qualità e nel suo modo di cogliere le cose.

A questo proposito ne sono un esempio la messaggistica elettronica (e-mail e più recentemente gli SMS (Short Message System) tramite i telefoni cellulari .

Il nostro lavoro è articolato in modo da presentare nella prima parte , alcuni problemi relativi alla definizione del linguaggio giovanile e alle sue origini.

La seconda parte sarà dedicata alla analisi delle componenti e caratteristiche linguistiche degli SMS.

Il linguaggio degli S.M.S

Parlando di linguaggio giovanile, sorge un problema di definizione :

Per linguaggio giovanile in senso stretto , si intende (secondo Sobrero , 1992) « quella varietà di lingua utilizzata , in modo più o meno ampio e costante, ma quasi sempre nelle relazioni del gruppo dei pari , da adolescenti e postadolescenti ; varietà che appare individuata soprattutto da specifiche peculiarità lessicali , fraseologiche (in misura minore morfosintattoche) ».

Il linguaggio giovanile non va considerato come un vero e proprio linguaggio , ma un modo di parlare , di comunicare soprattutto a livello conversazionale . E' quella varietà di lingua usata in maniera più o meno continuativa dai ragazzi quando parlano tra loro .

Il linguaggio giovanile è una realtà effimera , che abita l'istante e che si trasforma continuamente . Alla base di questa produzione effimera e continua c'è la ricerca della risposta da parte dei giovani al bisogno di identità . L'essere diversi linguisticamente da altri gruppi rafforza l'identità del proprio gruppo.

Considerando la funzione criptica , il linguaggio giovanile puo' essere inserito nella tipologia dei gerghi . Nello schema della nuova varietà dell'italiano contemporaneo di Berretto(1997,21) il linguaggio giovanile fa parte di quello che l'autore chiama « italiano gergale » che racchiude « varietà colloquiali- espressive proprie di categorie o gruppi, particolari di utenti , che aitratti dell'informale trascurato aggiungono tipicamente un lessico peculiare , valido sia per affermare e rinforzare il senso di appartenenza al gruppo ; sia per manifestare una sorta di contro-cultura o anti- cultura polemica contestatrice nei confronti della cultura standard ; sia , nei casi più forti , per impedire la partecipazione alla comunicazioe ai membri estranei al gruppo o alla categoria.

Ora vediamo, grosso modo, quali sono **le origini** del linguaggio giovanile !

Come abbiamo visto , i linguaggi giovanili si distinguono da altre varietà della lingua italiana ma molti materiali di quest'ultima

costituiscono la base comune di ogni linguaggio giovanile. Fra le varietà della lingua italiana usate come fonti ricordiamo :

-Alla base del linguaggio giovanile sta l'italiano colloquiale. Si tratta di espressioni molto informali a cui i giovani attingono e che vengono usate in maniera scherzosa. Per almeno due ordini di ragioni :

In primo luogo , il linguaggio giovanile partecipa , insieme ad altri processi linguistici inatti a una dinamica propria dell'italiano contemporaneo nel suo complesso , che sembra muoversi nella direzione di costituire nuove varietà utili ad una comunicazione indirizzata verso un nuovo tipo di italiano informale.

In secondo luogo , attraverso l'italiano colloquiale , filtrano nel linguaggio giovanile elementi regionali e provenienti da lessici speciali. Nel linguaggio giovanile questi ed altri elementi tendono a fare massa e quantità , in virtù di un processo di stereotipizzazione , caratterizzando il linguaggio giovanile come specifico modo comunicativo marcato generazionalmente.

Un esempio: il suffisso di origine centro meridionale -aro , non è certamente ignoto all'italiano colloquiale , che soprattutto il romanesco del neorealismo cinematografico ha promosso nella conoscenza e nell'uso fuori di Roma (palazzinaro..) 'casinaro,sciocco' "camuffaro"(persona inquietante)'paccaro' (inganatore)

Prendendo in considerazione gli aspetti linguistici troviamo :

- **L'uso frequente della metafora** : il linguaggio giovanile è un contro-linguaggio basato su un forte distacco dalla lingua comune per garantire la marcatezza linguistica e quindi per costruire un lessico che si distingua da quello della lingua commune. Un modo con cui i giovani perseguono tale fine è il ricorso alla metafora. Questo avviene non solo in Italia ma anche in altri paesi europei. Come dice Radtke (1992,6) , "anche se le persone anziane vengono denominate in italiano I *semifreddi*, in francese P.P.H (*passera pas l'hiver*), identical rimane , nelle diverse lingue , la continuità semantica delle metafore , siano esse di carattere eufemistico o disfeumistico"
- Radtke (1992,6-7) definisce tale linguaggio come parassitario ed effimero:

“ I modelli retorici che presiedono alla formazione di nuove parole del linguaggio giovanile sembrano essere tendenzialmente gli stessi , basati su scelte antinormative . Inoltre , le dinamiche che caratterizzano la formazione delle nuove parole paiono essere ‘molto veloci’ , transeunti , si che il lessico giovanile è , in gran parte , una realtà effimera ».

Caratteristiche extralinguistiche : l’andamento cronologico riguarda la totale mancanza a livello internazionale di una storia linguistica dei linguaggi giovanili. In Italia , non esiste una tradizione storica del linguaggio giovanile . Questa caratteristica è presente anche in altri paesi quali la Francia , la Spagna , un po’ meno la Germania , dove tale tradizione risale almeno al settecento.

- Il linguaggio giovanile va considerato da un punto di vista extralinguistico anche per il fatto che dipende in larga misura da fattori **psicologici e sociali**. Infatti , il modo di parlare (aspetto linguistico) è sempre influenzato da un contesto psico-sociale (aspetto extralinguistico). Per quanto riguarda i fattori psicologici , bisogna dire che tutti gli usi linguistici giovanili , in un momento di passaggio dal mondo dell’infanzia a quello adulto , un momento che li vede salire per la prima volta sul palcoscenico della vita come protagonisti assoluti , tendono a cercare una propria personalità , o meglio una propria identità. Questo aspetto psicologico è strettamente collegato ad uno linguistico che a sua volta si collega ad un altro di natura sociologica . Infatti , per cercare questa identità , i giovani tendono a distinguersi linguisticamente dagli altri rafforzando il proprio gruppo rispetto all’esterno. I fattori extralinguistici (psicologici e sociali) sono strettamente collegati fra loro e aiutano a spiegare meglio i fattori di natura strettamente linguistica.

Gerghi innovanti :

Secondo molti studiosi , i gerghi innovanti vengono così definite quelle manifestazioni del linguaggio giovanile proprie di piccoli gruppi coesi (classe scolastica , gruppo di individui

accumunati da un'attività socializzante aggregativa-scout , associazione sportiva o hobbyistica), caratterizzate da un alto tasso di fedeltà identitaria ma di converso , da limitata diffusione nello spazio e , di norma , nel tempo , legate come sono al limitato ambito esperienziale in cui si muovono i gruppi che le esprimono. Difficile , per gli studiosi, reperire materiale di prima mano , anche perché , finora , pochi studiosi hanno dato vita a indagini sul campo in questo ambito.

Michele A.Cortelazzo segnala come , i due casi – ‘gergo’ dei drogati e lingua dei paninari « drammatica diffusione del fenomeno in un caso , divulgazione del ‘gergo ‘ da parte dei massmedia nell'altro » , i gerghi innovanti abbiano superato la barriera del locale/temporalmente circoscritto , rilasciato parte del proprio materiale lessicale e fraseologico al linguaggio giovanile di lunga durata e , tramite questo , attraverso i citati fenomeni di ampliamento e slittamento semantico , all'italiano colloquiale. I giovani utilizzano spesso nella loro parlata espressioni gergali (ad esempio dal gergo dei drogati *sballo*).

C'è da notare che i giovani fanno un uso gergale dei dialetti , ossia , riprendendo voci dialettali e le gergalizzano. Molto spesso tale procedimento di gergalizzazione avviene per effetto dei massmedia , che mediano tali parole. Come dice Sobrero (1992 , 50), il “termine dialettale , inserito all'interno di un contesto non dialettale , acquista una connotazione ‘giovanilese’ fra lo scherzoso , l'espressivo e il gergale ».

Dalle lingue straniere (internazionalismo nel linguaggio giovanile).

Se i prelievi dialettali legano il linguaggio giovanile alla tradizione locale e funzionano come mastice identitario , quelli delle lingue straniere (inglese e spagnolo ; in misura assai minore il latino scolastico) segnano la volontà di affermare il cosmopolitismo , l'apertura all'innovazione , il desiderio di sprovincializzazione.

L'uso dei prestiti da parte dei giovani è un fenomeno che , come ha rivelato Radtke (1992) , ritroviamo a livello internazionale. Si puo' dire che esista prestito nel linguaggio in quanto in esso ritroviamo dei forestierismi . L'influenza più forte sui ragazzi proviene dalla cultura angloamericana ed in particolare c'è una tendenza , tipica di tale linguaggio a una vera e propria « anglomania ».

Manzoni (1997) rivela alcune espressioni giovanili provenienti dall'inglese : *down glam , glovvv,jobber,keik,out,ovver,ecc.*

C'è da notare il fatto che abbiamo visto che il linguaggio giovanile si differenzia dalla lingua comune per diversi motivi (per non farsi capire dagli estranei , per gioco, per rafforzare l'identità e l'appartenenza al gruppo , per esprimere sé stessi). Ma il linguaggio giovanile , oltre a differenziarsi dalla lingua comune , esercita su di essa una certa influenza.

Per comprendere come la modalità comunicativa mediata dallo SMS possa influenzare il linguaggio utilizzato anche in ambiti diversi , sarebbe sufficiente leggere questo intervento apparso su un gruppo di discussione della rete Internet :

« se ho capito bene quello ke intendi , forse hai ragione, Ma se l sta male e , beninteso , capisce quanto è prezioso il suo dolore e quanto tutte le sensazioni siano importanti (è questo + o – ke intendevi !) , non è giusto se lo esterna , l po' come autoterapia , lpo' x far sapere ke anke a lui è successo ! Non fraintendermi , ma in fondo xsonaggi come Kurt Cobain sono diventati miti proprio xkè manifesti del disagio comune :tutti si potevano ritrovare in quelle parole. Non piangersi addosso e autocommiserazione , ma analisi anke comune x reagire meglio. Ho detto troppe cazzate in kosi poke righe ! Forse si , sxo di non essere troppo fraintesa. Zuzzonja ».

Incuriosito , si fa un contatto con questa ragazza diciassettenne , per chiederle se tale forma di linguaggio colma di **strategie abbreviazionali** derivasse da una sua abitudine all'utilizzo dello SMS.

La sua risposta è risultata , se possibile , ancora più interessante , illustrando in poche righe come strumenti della comunicazione , forme del linguaggio e istanze comunicative individuali presentino in ultima analisi un rapporto di influenza reciproca , senza la possibilità di distinguere chiaramente le cause dagli effetti.

Conclusione

Abbiamo avuto modo di vedere molte caratteristiche degli SMS che di volta in volta ci hanno permesso di assimilarli allo scritto piuttosto che al parlato , a varietà marcate piuttosto che allo standard e così via.

Dovendo tirare le fila di quest' indagine possiamo sicuramente validare l'ipotesi iniziale che prevedeva di descrivere gli SMS come una forma di comunicazione a tratti misti.

Si può dunque ipotizzare che gli SMS e gli altri nuovi media , utilizzati in partenza soprattutto dai giovani , si siano fatti veicolo del cambiamento linguistico promosso da questo gruppo speciale e l'abbiamo accelerato portando ad interessarsi anche ai media più tradizionali ed infine a fasce sempre più ampie di popolazione.

Referenze bibliografiche.

G. Berruto , varietà diamesiche , diastratiche , di afasiche in A A Sobrero (ed) ,introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi, Bari, Laterza ,1993.

G.Berruto le varietà del repertorio , in A.A Sobrero (ed) ,Introduzione all'italiano contemporaneo.La variazione e gli usi , Bari, Laterza ,1993.

M.Berretta ,Il parlato italiano contemporaneo , in L. Seriani/P.Trifone (ed) ,storia della lingua italiana ,vol. 2 scritto e parlato , Torino , Einaudi ;1994.

E.Radtke, varietà giovanili ,in A.A Sbrero (ed) , introduzione all'italiano contemporaneo .La variazione e gli usi ,Bari , Laterza, 1993.

C.Bazzanella ,tratti prototipico del parlato e nuove tecnologie , in tradizione e innovazione. Linguistica e filologia italiana alle soglie di un nuovo millennio(in corso di stampa).

D.Hymes ,schema di analisi della situazione comunicativa (1967) , all'interno degli appunti/ dispense delle lezioni della prof.ssa Flavia Ursini.